Come non viene amministrata la città

Il Comune ha ceduto un terreno non suo

Non esiste un inventario aggiornato delle proprietà comunali - Alcuni esempi clamorosi di confusione - Danni per centinaia di milioni che i romani debbono pagare - La precisa denuncia del compagno Andreini

Un anno fa all'incirca, la vendita del terreno sul quale sorge attualmente il villaggio Olimpico, fu improvvisamente bloccata: era stato accertato dai consiglieri di Opposizione, che il Comune stava cedendo gratuitamente all'INCIS, per un banalissimo errore di calcolo, qualcosa come 16.000 m. quadrati. Il valore di quel terreno si aggira sulle centomila lire al metro. Successivamente l'atto di vendita fu modificato.

Un giorno fu steso l'atto di «voltura» di un terreno che il Comune aveva venduto ad una certa cooperativa «Floris». L'atto fu stipulato con reciproca soddisfazione e la cooperativa dette inizio ai lavori per la costruzione di un edificio. Senonchè i suoi dirigenti ebbero la sgradita sorpresa di trovarsi di fronte ad un tale che pretendeva di essere il proprietario di quel terreno. Con indulgenza, cercarono di fargli capire che era assurdo: «l'abbiamo comperato dal Comune» — esclamarono, divertiti. Per tutta risposta l'altro sfoderò un inecceplbile certificato catastale. Il Comune si era sbagliato: aveva venduto un terreno che non era di sua proprietà.

Verso la fine del dicembre scorso il servizio espropri chiese alla Ripartizione Patrimonio un decreto di esproprinzione delle aree occorrenti per il prolungamento di viale Libia. Il decreto venne emesso. Senonchè ci si accorse che la stessa area era già vincolata da un precedente decreto di esproprio.

Continuiamo: il Comune possiede un certo numero di edifici affittati a ditte e famiglie private. Come si usa, l'affitto viene tradotto in un canone da pagarsi ogni mese o ogni sei mesi o ogni anno. Ci sono sempre gli inquilini morosi, ma nel caso del Comune si passa ogni limite. Lo scorso anno su due miliardi di fitti da esigere, un miliardo riguarda fitti arretrati. Un cinema deve al Comune sette milioni di fitti arretrati senza che in Campidoglio si pensi di riscuoterli.

Centinaia di milioni gettati al vento

Potremmo citare altri episodi che riguardano l'attività della Ripartizione Patrimonio. Ci fermiamo qui, poichè pensiamo che quelli elencati siano di per sè sufficienti a dare una idea precisa della incredibile confusione che regna nella ripartizione diretta dall'assessore Marconi. Confusione che, tradotta in cifre, rappresenta per il Comune una perdita di centinaia e centinaia di milioni.

Dove la Ripartizione Patrimonio è invece aggiornatissima, non sbaglia di un metro, sa fare esattamente i conti, e preparare le pratiche necessarie nel giro di pochi giorni, è quento si tratta di «donare» le aree alle organizzazioni clericali (come è avvenuto al villaggio Olimpico e alla Magliana), oppure di cedere graziosamente per un fitto quasi simbolico l'intero palazzo di via Milano ai fascisti del «Secolo», quale ricompensa dei voti che i fascisti del Campidoglio danno alla Giunta attuale, permettendole così di rimanere in sella. In questi casi la Ripartizione non sgarra di un centesimo.

Tutti questi fatti sono stati denunciati dal compagno Andreini nel corso del dibattito sul bilancio preventivo. Si attendeva che l'assessore al bilancio replicasse alle documentate denunce del consigliere comunista. Invece nulla: il capitolo «ripartizione patrimonio» è saltato a piè pari.

Gli errori, le deficenze, la confusione che imperversano nella ripartizione Patrimonio, fanno anch'essi parte del modo di amministrare inaugurato in Campidoglio dalla Giunta democristiana e fascista. Un disprezzo assoluto, totale, degli interessi della collettività sembra essere il segno distintivo dell'attività della Ripartizione. L'inventario dei beni comunali, sebbene la legge nè imponga l'aggiornamento ogni 10 anni, risale a 27 anni fa, e solo in questi giorni ne è stata iniziata la revisione. Il modo stesso con cui si è pensato di rinnovare l'inventario, è altamente significativo. Ad essere ottimisti, la revisione delle 2000 e più «posizioni», come vengono definite dalla burocrazia, richiederà qualche anno per la sola lettura, senza contare poi l'effettivo lavoro di misurazione, di controllo e di stesura dei nuovi atti.

Acquisti, regali e dubbi vantaggi

Inoltre è sempre mancata una seria politica per ricostituire un demanio comunale di aree fabbricabili. E' stato acquistato un comprensorio alla Magliana (una parte del quale è stato poi regalato all'Opera per la Regalità di Maria). E basta: alla competente commissione consiliare sono stati sottoposti solo affari di dubbio vantaggio, nei quali il Comune appariva sempre nei panni del gonzo che si lascia abbindolare.

Per quanto riguarda le necessità degli uffici comunali, delle scuole, per i depositi per la Nettezza Urbana, ecc. si è preferito concludere contratti con privati pagando fitti elevatissimi, anzichè predisporre un piano organico per la costruzione da parte del Comune degli stabili occorrenti.

Dalla mancanza di una politica del patrimonio, nascono gli episodi incredibili che abbiamo descritto. Essi si aggiungono a quelli che hanno squassato le altre ripartizioni comunali, dall'urbanistica a quella dell'assessore Tabacchi. E tutti insieme offrono il quadro desolante di una Giunta che, in virtù dei voti fascisti, continua ad imporre a Roma una politica che degli interessi della città fa tranquillamente a meno.

Mercoledì Terracini a Campo de' Fiori

Il monopolio politico democristiano minaccia la democrazia italiana»: su questo tema ieri si sono svolti in vari quartieri della città affollati comizi.

Oltre la manifestazione di Albano con il compagno Togliatti, particolare rilievo ha avuto il comizio a Cinecittà tenuto da Aldo Natoli.

Sullo stesso tema altre manifestazioni, sono preannunciate per i prossimi giorni. Tra esse spicca il comizio che terrà il compagno Terracini mercoledì alle ore 18,30 a Campo de' Fiori.

Potatura di primavera

CIOCCETTI: «Svelti, svelti, prima che sia troppo tardi!»

In tutta la Regione

Oggi sciopero alla «Zeppieri»

L'azione sindacale terminerà a mezzanotte
Stamane riunione alla Camera del Lavoro

Dalla mezzanotte è cominciato lo sciopero unitario dei 750 dipendenti della Società autolinee Zeppieri. L'astensione dal lavoro proseguirà fino alla mezzanotte di oggi. L'azione sindacale riguarda tutti i percorsi che la società Zeppieri effettua nel Lazio e fino nella Campania.

Lo sciopero, come è noto, è stato proclamato unitariamente da CGIL, CISL, UIL e CISNAL, dopo che erano stati fatti tutti i tentativi per cercare di indurre la Società ad aprire trattative su alcune importanti questioni. Zeppieri non solo ha respinto la proposta di trattare, ma ha cercato di intensificare le intimidazioni e di attuare rappresaglie per cercare di rompere la saldaunità dei suoi dipendenti.

Questa mattina i dipendenti di Zeppieri in sciopero si riuniranno presso la Camera del Lavoro Come è noto, l'azione sindacale è stata intrapresa per imporre a Zeppieri il rispetto dei contratti e delle leggi e l'elezione della Commissione interna.

Le celebrazioni del liceo Virgilio

Il nostro corsivo sul preside del Liceo Virgilio ha provocato un piccolo putiferio. L'indomani durante le lezioni il vice preside, con molto ed encomiabile zelo, ha difeso il signor preside e invocando la solidarietà degli alunni, comunicando che con altrettanto zelo il preside aveva telegrafato dall'Egitto; due giorni dopo un «gruppo di studenti» ha pubblicato su un quotidiano della capitale una lettera di difesa del preside; ieri sono arrivate in redazione alcune «precisazioni» del provveditorato agli studi di Roma. In realtà nessuno contesta i fatti Non si nega la conferenza dello ufficiale di polizia: il Provveditorato semmai aggrava la situazione rivelando che si tratta di una disposizione del ministero della P. I. e dell'Interno. Tutti confermano la gita alla Cecchignola per una visione del documentario «Lettera da El-Alamein» (il cui commento parlato è un piccolo saggio di retorica nazionalista) e per una illustrazione della battaglia da parte di un ufficiale. Il provveditorato nega che vi sia stato in proposito un esonero dalle lezioni. La precisazione è opportuna: infatti a tutti gli studenti che volevano recarsi alla Cecchignola, oltre ai gitanti in Egitto, è stato concesso di non fare i compiti a casa per l'indomani.

Infine sia il «gruppo studenti» che il Provveditorato scrivono che una rappresentanza del «Virgilio» ha partecipato alla commemorazione dell'eccidio delle Fosse Ardeatine indetta dalle pubbliche autorità e il Provveditorato aggiunge che gli studenti del Virgilio lo scorso anno in occasione di un viaggio in Grecia fecero un pellegrinaggio a Cefalonia, per ricordare il massacro operato dai nazisti. Non contestiamo i fatti. Ma parliamoci chiaro: già mettere sulla stessa bilancia El-Alamein — con tutto il rispetto per i caduti di una guerra voluta dal fascismo — le Fosse Ardeatine e Cefalonia è cosa che desta sospetto. Quando poi per El-Alamein si prendono iniziative speciali con esonero dai compiti, film e conferenza, mentre per le Fosse Ardeatine ci si limita agli onori di una rappresentanza allora le cose vanno peggio. Non sa, ad esempio, il preside del Virgilio che c'è un documentario dal titolo «Lettere dei condannati a morte della Resistenza» per cui val bene perdere una lezione di latino?

Il cadavere è stato scoperto soltanto ieri mattina

Turista tedesco si uccide col veleno nella cappella delle grotte vaticane

Ricercato un figlio tredicenne del suicida: il suo passaporto, infatti, è stato trovato fra i documenti del padre - Sconosciuti i motivi del folle gesto - La polizia indaga

Un turista tedesco si è ucciso in Vaticano. Dal passaporto, trovato in una borsa depositata alla stazione Termini, è stato identificato per il quarantenne Josef Maximilian Bruckner, residente a Herlangen (Germania Occidentale). Un suo figlio di 13 anni, che dovrebbe averlo accompagnato nella gita in Italia, è ricercato dalla polizia: di lui, infatti, non si hanno tracce.

Il Bruckner è stato trovato ieri mattina, pochi minuti dopo le 9, in una cappella mortuaria delle grotte vaticane. Giaceva a terra in una posa scomposta ed era morto da alcune ore. E' stato chiamato un medico. Poi sono intervenuti i gendarmi pontifici e il giudice unico della Città del Vaticano, avvocato Spinelli. Nelle tasche degli abiti che vestivano il cadavere, non sono stati trovati documenti: soltanto uno scontrino del deposito bagagli delle Ferrovie di via Giolitti, un tubetto di barbiturici semivuoto e una bottiglietta contenente del liquido rosso di natura imprecisata, che è stata inviata all'Istituto di medicina legale per le necessarie analisi. C'è stato qualcuno, a questo punto che ha affermato di aver visto lo sconosciuto accasciarsi al suolo come colpito da un improvviso malore. Si è pensato, quindi, ad un decesso avvenuto per cause naturali.

Josef Bruckner

In seguito, è stato accertato che si trattava di suicidio. E' stata informata la Magistratura italiana. Il cadavere è stato affidato alla polizia mortuaria, che l'ha trasportato all'obitorio. Sono cominciate le indagini, dirette dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Pietro Paolucci, e dal commissario Oddi. Lo scontrino ferroviario riguardava una borsa da viaggio di pelle marrone. In essa, sono stati trovati i passaporti del Bruckner e del figlio, che si chiama Peter (la identificazione è stata facilitata dal fatto che il suicida aveva quattro denti d'oro, registrati come «segno caratteristico» nel documento). C'erano anche 120 marchi tedeschi, una busta con 45 pfenning, un pacchetto con quattro sigarette «Astor», due distintivi, carte varie, una saponetta, una chiave con ciondolo contenuta in una busta e alcuni indumenti. La borsa risultava essere stata lasciata nel bagagliaio sabato scorso alle ore 16.

L'inchiesta è ancora in corso. La mobile ha chiesto la collaborazione dell'Ufficio stranieri di San Vitale. Si suppone che il tedesco si sia fatto chiudere, l'altro ieri, nelle grotte vaticane e si sia poi avvelenato nella cappella mortuaria chiamata anche «periplo di Sant'Andrea». Sono già stati presi gli opportuni contatti con la polizia tedesca. Si cerca di stabilire i motivi che hanno spinto il turista a togliersi la vita e, soprattutto, di trovare il luogo dove si trova il figlio di lui: ammesso che il ragazzo sia anch'egli venuto in Italia. Decine di agenti stanno setacciando tutte le pensioni e gli alberghi di Roma. Finora nessuna segnalazione utile è giunta alla Squadra Mobile.

Sfregiato da una donna con una lametta

Un donna, poco dopo l'una e mezza della scorsa notte, ha sfregiato con due colpi di lametta al volto il manovale Ettore Cesidio, di 34 anni, abitante in via Casal Giuliani 63.

L'episodio è avvenuto nel parco della villa Leopardi vicino all'incrocio fra la via Nomentana, via Asmara e via Sant'Angela Merici. L'uomo non è grave: al Policlinico è stato giudicato guaribile in cinque giorni per una ferita allo zigomo sinistro ed una al mento. La donna non è stata ancora identificata malgrado le ricerche. La Mobile, comunque, crede di poterla rintracciare poichè ella è una delle passeggiatrici che frequentano abitualmente la zona.

Le cause che hanno originato l'episodio non sono state ancora accertate.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi**, lunedì 11 aprile 1960 (102-264) Onomastico: Leone. Il sole sorge alle ore 5,48 e tramonta alle 19,02. Luna piena oggi

BOLLETTINI

— **Demografico** - Nati: maschi 46 femmine 44; nati morti 1. Morti: maschi 15, femmine 14, dei quali 2 minori di 7 anni.

— **Meteorologico** - Temperature di ieri: minima 8, massima 21.

ISTITUTO GRAMSCI

Questa sera alle ore 18, presso la sede dell'Istituto Gramsci, in via Sicilia 136, il prof. Francesco Valentini terrà una lezione sul tema «G. Gentile: la teoria dello stato», per il ciclo di esposizioni dedicate a «La filosofia italiana del Novecento»

Aveva appena scontato una condanna

Viene arrestato per truffa all'uscita di Regina Coeli

Era ricercato per aver pagato olio e benzina a un distributore con un assegno a vuoto — I carabinieri lo aspettavano — E' tornato in carcere

Scontata una lieve condanna, un giovane stava uscendo da Regina Coeli quando, proprio sul cancello del carcere, è stato di nuovo arrestato per truffa. Il protagonista di questa singolare avventura è il ventisiesenne Gabriello Botrini, nato a Santa Croce sull'Arno ed abitante a Roma in via Turiolo, 27: è tornato in cella in attesa del processo.

Il Botrini, come abbiamo detto, stava lasciando il carcere quando è stato bloccato da alcuni carabinieri della stazione di Casal Bertone, che lo stavano pazientemente aspettando. E' stato accompagnato in caserma, interrogato e costretto, prove alla mano, a confessare di aver commesso una truffa ai danni della signora Emilia Forlizzi, proprietaria di un distributore di benzina. Era stato denunciato, dunque, in stato di irreperibilità.

Stando ai risultati delle indagini il giovane, dopo aver prelevato dieci litri di benzina per la propria auto, dette in pagamento al garzone della Forlizzi un assegno di 16 mila lire: ebbe in resto soltanto quattromila lire (il «benzinaro» non aveva spiccioli). Tornò perciò il giorno dopo e si fece consegnare, a saldo, alcune lattine di olio.

In seguito, in banca, l'assegno risultò scoperto di qui la denuncia.

Due famiglie arrestate per rissa

Nove persone coinvolte in una violenta lite sono state arrestate ieri dalla polizia sotto l'accusa di rissa. Si tratta di Luigi Pascetta, di 84 anni; Umberto Pascetta, di 29 anni; Adriano Pascetta, Silvana Stramazza Pascetta, di 29 anni; Giovanni Gonella, di 34 anni; Rinaldo Gonella, di 23 anni; Adriana Gonella, di 21 anni; Caterina Bogliolo Gonella, di 54 anni; Evaristo Guarino di 42 anni. Abitano tutti nelle baracche di via Valle Aurelia, 18.

Il movimentato diverbio fra i due gruppi familiari ha avuto come pretesto una rudimentale scala di accesso alle misere abitazioni. Per la costruzione della strada olimpica è stato sbarrato da tempo il viottolo che permette di raggiungere le baracche. I Pascetta e i Gonella hanno allora scavato nel terrapieno una sorta di scala rivendicando poi ciascuna famiglia il diritto di servirsene.

Le discussioni sono state frequenti ed aspre. Ieri verso le 13,30 il vecchio Luigi Pascetta e Giovanni Gonella si sono scontrati per l'ennesima volta sul solito argomento. L'intervento dei rispettivi congiunti ha aggravato la controversia sì che è nata una rissa generale con scambio di pugni e calci.

I contendenti si sono separati solo quando sono intervenuti gli agenti del commissariato Trionfale che hanno proceduto all'arresto di tutti.

Luigi e Umberto Pascetta e Giovanni Gonella sono stati medicati al S. Spirito per le escoriazioni riportate.

Precipita dal 2. piano chiudendo la finestra

La giovane Bernardina Gemelli, di 21 anni, è precipitata dal secondo piano mentre stava chiudendo una finestra in via Ternana 44. E' stata soccorsa da alcuni familiari i quali anno provveduto a trasportarla al Policlinico dove l'hanno ricoverata in osservazione con 90 giorni di prognosi.

Case popolari a borgata Lancellotti

Ieri mattina a Borgata Lancellotti nel corso di un comizio indetto dalle Consulte popolari, è stata presentata su iniziativa di un gruppo di cittadini una petizione che nei prossimi giorni sarà inviata alla Commissione speciale per il risanamento delle borgate.

Nella petizione si chiede che i proprietari dei terreni concedano gratuitamente come contropartita allo sgombero della zona, un appezzamento sufficiente alla costruzione di case popolari e che la Commissione interministeriale prepari dal canto suo un piano per il risanamento della zona. Nella borgata vivono circa 3 000 persone.

Per il risanamento di borgata Gordiani sono state presentate al Consiglio comunale una mozione e una interpellanza da parte dei consiglieri Franchellucci e Maria Michetti (comunisti), Grisolia e Licata (socialisti). Nella mozione si invita il sindaco a promuovere accordi con il Ministero dei LL. PP., la Prefettura e l'ICP affinchè venga garantita prima delle Olimpiadi l'assegnazione degli alloggi agli attuali inquilini dell'Istituto di borgata Gordiani.

Un giovane macellaio fa "13„ ma non vince

Questa è la sfortunata storia di un macellaio fortunatissimo: Sergio Senesi, di 28 anni, con negozio e abitazione in via Enea, sposato con figli e già vincitore di otto milioni al lotto (giocò i numeri 15, 16, 17, 71 e indovinò in pieno una quaterna).

Il giovane dunque, mentre si trovava nell'ospedale di San Giovanni a vegliare il padre, là ricoverato per le conseguenze di un incidente stradale, vide l'infermiere Tonino Romano compilare una schedina e poi gettarla via. Seguendo un improvviso impulso, la raccolte, la fece ricopiare e la giocò: la matrice di convalida è la 666 XA 29262.

Ieri sera, sempre in ospedale il giovane ha controllato i risultati e si è accorto di aver imbroccato in pieno il «13». Allora, ha telefonato al Totocalcio ma ha avuto la più forte delusione della sua vita: gli hanno detto, infatti, che a Roma non si erano avuti risultati pieni e che per un errore di trascrizione doveva, nella migliore delle ipotesi, accontentarsi di un «12» (circa 11 milioni di lire). Naturalmente, è stato colto da uno choc ed è tornato precipitosamente a casa: è probabile che, invece di divenire multimilionario, non vinca una lira.

L'affollata assemblea di ieri al cinema Astra

Gli inquilini delle case popolari non rispondono ai bandi di riscatto

Gli abitanti degli alloggi INCIS, IRCIS e Ferrovie dello Stato ribadiscono la loro opposizione al decreto governativo - L'intervento di Nannuzzi e il vivace dibattito - Votato un ordine del giorno

L'on. Tambroni ha provocato un diffuso malcontento, con le sue dichiarazioni programmatiche, relative alla attuazione della legge sul riscatto delle case economiche e popolari, tra i 50 000 inquilini romani. Una eco di questo malcontento si è avuta ieri mattina, al cinema Astra, dove erano convenute diverse centinaia di inquilini dell'INCIS, dell'IRCIS e delle Ferrovie dello Stato dei quartieri Salario, Verbano, Trieste e Parioli.

Al termine della riunione, e dopo un ampio dibattito, è stato approvato un ordine del giorno con il quale, tra l'altro, si afferma che gli inquilini non vogliono e non possono riscattare gli alloggi fino a quando non saranno accettate le seguenti rivendicazioni: 1) volontarietà del riscatto e inamovibilità di coloro che non riscattano, compresi i pensionati e le vedove; 2) ulteriore riduzione del prezzo di vendita e del tasso di interesse delle rate di riscatto, in modo da rendere le quote di ammortamento equamente inferiori a quelle delle cooperative con contributo statale; 3) l'abolizione dell'art. 5 del decreto sul rapporto tra superficie dell'alloggio e nucleo familiare; rappresentanza degli inquilini nelle commissioni che fissano il prezzo di vendita degli alloggi.

I convenuti hanno anche eletto il loro Comitato che si insedierà in via Nemorense, 7, mettendosi ogni sera a disposizione degli interessati, e hanno deciso di aderire alla unione degli inquilini delle case economiche e popolari.

Tra tutti i deputati che erano stati invitati (quelli della Commissione lavori pubblici e i presentatori dei progetti di modifica) è intervenuto il compagno Otello Nannuzzi: hanno inviato la loro adesione i deputati socialisti e il senatore Molè.

La manifestazione è stata aperta dal signor Esposito che ha poi ceduto la parola al comm. Fonte il quale ha illustrato le aspirazioni degli inquilini delle case popolari, sottolineando la necessità di arrivare ad una modificazione del decreto legge governativo. Questo decreto, ha detto, svuota di ogni contenuto umano e sociale il riscatto. Dopo di lui sono intervenuti il signor De Anna, presidente degli inquilini dell'IRCIS, che ha portato l'adesione degli inquilini dell'IRCIS dichiarandosi concorde con le rivendicazioni discusse. Hanno parlato infine il signor Quadrini, il signor Guspini e il signor Toscani.

L'on. Nannuzzi — nel suo intervento — ha assicurato agli inquilini l'appoggio del gruppo parlamentare comunista. Riconoscendo giuste le rivendicazioni poste dagli inquilini delle case popolari, il compagno Nannuzzi ha messo in evidenza la impopolarità del decreto Togni che ha rappresentato un vero fallimento per il passato governo ed un successo della lotta degli inquilini che, disertando i bandi e presentando migliaia di ricorsi sul prezzo degli alloggi, hanno chiaramente fatto intendere che il decreto governativo deve essere radicalmente modificato. Naturalmente, perchè la lotta che stanno conducendo gli inquilini delle case popolari abbia un successo in Parlamento, — ha detto Nannuzzi — non basta il pronunciamento assai chiaro dei gruppi parlamentari comunista e socialista: è necessario che anche gli altri partiti escano dal riserbo e dagli equivoci e prendano posizione su questa scottante e importante questione sociale che interessa migliaia di cittadini italiani.

Aldo Tozzetti, del Centro cittadino delle Consulte popolari, nel suo intervento ha sottolineato come la disposizione data dal ministero dei Lavori Pubblici, agli istituti, perchè in questi giorni rinnovino i bandi, andati quasi tutti deserti nel passato, sia in contrasto non solo con la volontà degli inquilini, ma anche con lo stesso decreto governativo: questo, infatti, stabilisce che i ricorsi sui prezzi degli alloggi, fatti dagli inquilini, debbano essere esaminati, entro 30 giorni dall'apposita commissione presso il Provveditorato delle opere pubbliche. Nella nostra città, a via Monzambano, gli scaffali del provveditorato contengono migliaia e migliaia di ricorsi e non una risposta è pervenuta agli interessati. Gli inquilini hanno pertanto tutto il diritto di ignorare i nuovi bandi, fino a che non sia stata ottenuta la modifica del decreto, senza temere nulla, senza temere di essere esclusi dallo eventuale riscatto. Gli inquilini non debbono avere incertezze nè subire le pressioni degli enti. Rimanendo uniti come è stato fatto fino ad oggi — ha detto Tozzetti: — aumentano le probabilità di successo.

Stamane trattative per i tassisti

Anche ieri i 450 tassisti, dipendenti dalle aziende industriali, hanno scioperato. La azione sindacale proseguirà anche oggi. Una decisione relativa alla sospensione della lotta potrà essere presa dalla categoria soltanto dopo l'incontro delle parti che avrà luogo stamane alle 10 all'ufficio regionale del lavoro. Si tratta di vedere se in questa sede gli industriali accetteranno la proposta avanzata.

Sagra del tulipano

A Monterotondo ha avuto luogo ieri la sagra del tulipano. La giornata primaverile ha favorito l'afflusso di centinaia di persone che hanno assistito alla sfilata di carri floreali

Sventati quattro «colpi» nella nottata di ieri

Negozi salvi e ladri in fuga tallonati dai vigili notturni

Cinque «metronotte» in servizio nei quartieri di Testaccio, Trionfale, Portuense e San Eustacchio, hanno sventato quattro furti che ladri rimasti sconosciuti tentavano di compiere, in tre negozi e in un cinema.

Il primo «colpo» è stato tentato alle 3,20 del deposito di generi coloniali del signor Costa Zappa, in via Mastro Giorgio 35 A. In perlustrazione nella zona il vigile Domenico Lagrotteria, ha notato una «Giulietta» targata «Escursioni estere», con le luci spente e il motore acceso, ferma di fronte al negozio. Insospettito si è avvicinato all'auto ed ha notato che una luce accesa filtrava dalla saracinesca mentre un giovane stava trascinando un sacco di caffè verso la vettura. Allora è intervenuto. Il ladro, naturalmente, ha abbandonato il sacco, fuggendo in auto con i complici.

Alle 3,45, invece, i vigili notturni Lamberto Pucciamonti e Edoardo De Luca hanno messo in fuga i ladri che stavano rubando nel cinema Doria, in via Tommaso Campanella 41. I malviventi erano riusciti a entrare nel locale scavalcando una finestra che si affaccia sul cortile di un palazzo vicino.

Un'ora dopo, alle 4,55, sono stati messi in fuga dalla guardia Franco Valenza due individui che stavano tentando di svaligiare il negozio di alimentari di Fedele Ottavi, in via della Magliana 68. Infine, alle 6,15, il vigile Umberto Martinelli ha scoperto un individuo che stava tentando di forzare la porta di ingresso del negozio di abbigliamento del signor Marco Anticoli, in via Arenula 77. Il ladro è scappato verso ponte Garibaldi a bordo di una «1100» guidata da un suo complice.

Domani il consiglio delle leghe

Domani, martedì, alle ore 18, nel salone della Camera del lavoro avrà luogo la riunione del Consiglio generale dei sindacati e delle leghe di Roma e provincia.

Lutto

Il dott. Giovanni Campana, capo redattore dell'ANSA, è stato colpito da gravissimo lutto per la morte del padre, Paolo, avvenuta questa mattina. I funerali avranno luogo domani alle ore 10.

Le voci della città

Almeno un vigile per mille scolari

Caro cronista,

sono un lettore di Monteverde nuovo ed ho da segnalarti un fatto tanto increscioso quanto inspiegabile. La scuola elementare che serve il nostro quartiere, la «Guglielmo Oberdan», è sita in uno spiazzo, il largo Alessandrina Ravizza, che si apre su quell'arteria urbana di gran traffico che è la Circonvallazione Gianicolense.

Detta Circonvallazione è percorsa da due linee tranviarie (il 13 e il 28), da due linee celeri (la I e la C), nonchè da un ingente numero di camion, macchine private etc. a qualsiasi ora del giorno, e risulta perciò particolarmente pericoloso il suo attraversamento. Orbene i ragazzi che vanno e vengono dalla scuola Oberdan — e tra essi i miei due figli, uno di sette e uno di nove anni — sono abbligati ad attraversare la Circonvallazione senza che alcun provvedimento sia stato preso per garantire la loro incolumità: infatti nelle ore di entrata ed uscita dalla scuola (i miei due ragazzi vanno di pomeriggio, entrano alle 13,20 ed escono alle 17), ore ovviamente di punta per il traffico, non vi è neppure un vigile che disciplini la corsa degli automezzi pubblici e privati e faciliti il passaggio degli scolari sulle apposite strisce pedonali.

Perchè questo? Forse che i mille bambini della scuola non sono abbastanza importanti per il Comune, al punto che non si possa mettere a disposizione della loro incolumità e della tranquillità delle famiglie, una coppia di vigili, che, nelle ore di entrata ed uscita dalla scuola, aiuti i ragazzi ad attraversare?

Ho segnalato con insistenza questa incresciosa situazione al direttore della scuola ma senza ottenere nessun risultato.

I. b.

Distrutti i pini di via Valdagno

Caro cronista,

ci permettiamo chiedere ospitalità all'Unità affinchè venga denunciato un atto di vandalismo che si va compiendo ai danni della bellezza della nostra città.

Esiste, proprio all'ingresso in Roma dalla via Flaminia, un bellissimo viale di pini chiamato via Valdagno. Per il capriccio, di non si sa chi, un bel giorno viene deciso di abbassare di oltre un metro il livello stradale. Arrivano, in conseguenza, squadre di uomini con macchine scavatrici e cominciano a fare scempio delle radici degli alberi, le quali, come si sa, non vanno più in profondità di un metro. L'effetto immediato di tale opera è che alcuni pini sono stati completamente tagliati; alcuni altri sono già tutti secchi e gli altri vanno man mano seccandosi, senza possibilità di riprendersi.

Non sappiamo se ciò sia colpa del Comune o dell'Impresa responsabile dei lavori che non avrebbe preso le precauzioni necessarie per la salvezza dei pini stessi. Ma una cosa è certa: l'opera vandalica sta producendo i suoi effetti disastrosi. L'ecatombe dei pini è in pieno atto. Un'altra bellezza di Roma che scompare a causa dell'incompetenza di uomini che occupano certi posti proprio perchè dovrebbero essere «i più competenti» della Città.

Un gruppo di abitanti di via Valdagno

«Ricchezza mobile»: una taglia

Caro cronista,

vorrei richiamare la tua attenzione e quella di tutti i lettori sulla incidenza che le varie tasse ed imposte hanno attualmente sui salari dei lavoratori: tra fondo pensioni, INA, Ricchezza mobile ecc.... si arriva a un buon 10-12 per cento. Desidero soffermarmi in particolare sulla ricchezza mobile e spiegare perchè, secondo il mio parere, è giusto chiedere una sua riduzione: 1) La R.M. colpisce gli stipendi oltre le 20.000 lire mensili nella misura dell'8,80% Le prime 20 000 lire non sono tassate perchè rappresentano il minimo necessario ad una famiglia per vivere. Oltre le 20 000 lire si ha un reddito vero e proprio, «una ricchezza» che viene tassata; oltre le 80 mila lire mensili si ha un reddito che non viene più colpito in maniera speciale ma ordinata. Tanto è vero che con queste aliquote, cioè nella stessa misura, è tassato l'artigiano, il libero professionista, i rappresentanti di commercio e tutti coloro che esplicano un'attività libera basata prevalentemente sul lavoro proprio e dei familiari. Bisogna tener presente che queste categorie dichiarano liberamente il proprio reddito, il quale è difficilmente accertabile. E' quindi opportuno che anche ai lavoratori subordinati sia concesso un trattamento paritetico 2) Le prime 20 000 lire non vengono tassate. Questa aliquota minima però è stata fissata ben 13 anni fa, nel 1947! Nel frattempo il costo della vita è aumentato e non di poco. Quindi sarebbe giusto richiedere un aggiornamento di questa quota «franca».

Ruggero Scarapazzi

LETTERE E RISPOSTE IN BREVE

● **All'ufficio postale della Garbatella il giorno che devono essere pagate le pensioni spesso non ci sono liquidi. Perchè?** (un gruppo di pensionati)

● **Nonostante ripetute promesse piazza Scotti è sempre tutta buche e polvere. Non si potrebbe sistemare con aiuole la «rotatoria» al centro della piazza?** (I commercianti della zona).

● Il Gabinetto del Sindaco ci informa in risposta al nostro articolo sulla borgata Andrè che «per risolvere l'approvvigionamento idrico delle borgate gravitanti sulla Casilina, tra cui anche la Borgata Andrè, la ACEA ha redatto un progetto, attualmente all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici, per un importo di cinquecento milioni di lire. L'attuazione delle opere, le quali sono finanziate con i mutui concessi all'Azienda in base alla legge per Roma, è prevista per l'anno in corso».